

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

07/02/2024

VERSO IL VOTO

Centrodestra, marcia in folle Equilibri da trovare a Milano

Il boom di Fratelli d'Italia cambia i rapporti di forza sia in Comune sia al S. Matteo
Le segreterie regionali ragionano sul Fracassi bis, intanto si scalda Nicola Niutta

Fabrizio Merli / PAVIA

Se a Pavia il centrodestra ha il motore imballato, a Milano non pare che la situazione sia molto più chiara. Le vicende della scelta del candidato sindaco e del rinnovo dei vertici del San Matteo si intrecciano sullo sfondo di un radicale cambio di equilibri all'interno della coalizione.

E IL SINDACO?

Mentre il candidato del centrosinistra, Michele Lissia, si avvia a concludere la terza settimana di campagna elettorale, sul centrodestra grava una spessa nebbia. In base ai rumours che provengono da Milano, anche il livello regionale sarebbe in difficoltà. Nonostante il segretario federale Matteo Salvini si sia pronunciato per la ricandidatura degli uscenti, sull'ipotesi di un Fracassi bis ci sono alcune perplessità. La situazione, però, è di stallo: la Lega non se la sente di proporre un can-



Fabrizio Fracassi, sindaco uscente della Lega, punta alla ricandidatura

didato diverso da Fracassi perché significherebbe, implicitamente, ammettere il fallimento dell'amministrazione uscente. Dal canto loro, anche Fratelli d'Italia e Forza Italia non vorrebbero lasciare le "impronte digitali" sulla mancata ricandidatura di Fracassi. A complicare ancora di più il quadro c'è il

Sul quadro locale grava l'incertezza scaturita dopo l'indagine "Clean" della procura

fatto che nel volgere di poco tempo Fratelli d'Italia è passata dal 3 a poco meno del 30 per cento e rivendica, giustamente, spazi. Lo fa a livello locale, con il segretario provinciale Claudio Mangiarotti che ha già annunciato varie volte l'intenzione di mettere uno dei suoi sulla poltrona di sindaco e il nome che in que-

sto momento circola con particolare convinzione è quello di Nicola Niuitta, giovane ma già esperto presidente del Consiglio comunale. A patto che, nel "risiko" regionale, Pavia tocchi a Fratelli d'Italia, considerato che l'8 e il 9 giugno si voterà anche per i sindaci di Bergamo e Cremona oltre che per il rinnovo del Parlamento europeo. E il nuovo peso specifico di FdI potrebbe giocare un ruolo anche nel rinnovo dei vertici del San Matteo, con un Alessandro Venturi dato comunque per favorito in vista di una riconferma, ma ancora in attesa di ufficialità.

NIENTE DI UFFICIALE

Inutile sperare che dai vertici locali del centrodestra arrivi una presa di posizione ufficiale. Gli ultimi "retroscena" parlano di un Giovanni Palli fortemente interessato a mantenere la presidenza dell'amministrazione provinciale e, di conseguenza, a fare in modo che Pavia rimanga al centrodestra, considerato che i voti ponderati dei consiglieri comunali di Pavia hanno un "peso" eccezionale nel meccanismo attuale di scelta del numero uno di piazza Italia. Qualcuno si spinge a dire che la decisione di Pier Achille Lanfranchi, segretario provinciale di Italia Viva, di uscire dalla coalizione di centrosinistra sia stata in qualche modo "suggerita" proprio dal centrodestra nella speranza di spaccare il fronte avversario. C'è poi chi si riferisce a un Antonio Bob-

bio Pallavicini pronto a dare la scalata al Mezzabarba dopo avere fatto un passo indietro per la segreteria provinciale di Forza Italia.

Si tratta di voci che si intrecciano e a volte si sovrappongono nelle dinamiche non sempre chiarissime della politica. Di certo tutti riferiscono di un clima molto nervoso in Comune, legato anche alle voci che vorrebbero un "secondo tempo" per l'indagine "Clean". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROROGA IN SCADENZA

Le beghe tra partiti paralizzano anche le nomine in Sanità

Lo "stallo alla messicana" tra partiti di centrodestra paralizzano anche le nomine ai vertici degli ospedali lombardi: entro il 31 dicembre, il presidente Fontana doveva nominare presidenti e consiglieri d'amministrazione di quattro Irccs lombardi (tra cui il policlinico San Matteo), ma nessuna decisione è stata presa e così è scattata la proroga di 45 giorni, ormai prossima alla scadenza. Entro il 15 febbraio, i nuovi cda devono essere nominati ma, da palazzo Lombardia, non filtrano indiscrezioni sui futuri presidenti. A trapelare, però, sono le frizioni tra Lega e Fratelli d'Italia sulle poltrone da occupare. A partire dal policlinico di Milano.

URBANISTICA

Parte il confronto sul nuovo Pgt incontro con i tecnici

In castello la presentazione ufficiale dei progettisti
Il sindaco: «Spiegheremo l'iter per l'adozione del piano»

VIGEVANO

Parte il confronto sul Pgt. Il nuovo Piano di governo del territorio entra nel vivo della sua realizzazione e il Comune ha scelto di presentare i progettisti ufficialmente. Fanno parte dello studio pavese Bcg di Massimo Giuliani. L'evento è previsto mercoledì 21 febbraio nella sala dell'Affresco in castello. «Preciso – commenta il sindaco Andrea Ceffa che ha la delega all'Urbanistica – che non si tratta di una presentazione del documento in sé, piuttosto

dell'iter che porterà all'adozione e all'approvazione del Pgt. Sono in sostanza le tappe successive che nel 2024 e 2025 serviranno a far entrare in vigore il piano». Le prime iniziative sul Pgt sono state la delibera del Consiglio con cui sono state approvate le linee guida, la raccolta delle osservazioni (non specifiche su un'area, ma legate a sistemi diffusi), l'avvio della valutazione ambientale e la relazione geologica.

L'ITER

I passi per arrivare a definire

Il prossimo passo saranno le osservazioni dei cittadini

Possibile passaggio di aree residenziali ad agricole per ridurre le tasse



veduta di Vigevano dall'alto

come sarà la Vigevano del futuro (dopo i Pgt espansivi di inizio millennio e quello più conservativo del primo mandato di Andrea Sala) sono quindi ancora molti. Passeranno, tra l'altro, per una nuova raccolta di osservazioni, questa volta legate ai singoli terreni o insediamenti. Corre già voce, infatti, che molte aree di trasformazione (da agricola a commerciale o residenziale) che non sono state attuate chiederanno di ritornare a verde, in modo da ridurre sensibilmente le tasse da pagare. Sul nuovo piano ci

sono già state polemiche, tra gli uffici e la consulta Ambiente già nello scorso dicembre, per le lunghe procedure richieste: «Ci è stato confermato – avevano detto gli ambientalisti - ciò che sospettavamo e cioè che la notizia di avvio della procedura di revisione del Pgt era solo una forma di propaganda che faceva credere fosse partita mentre invece, usando una metafora sportiva, eravamo alla griglia di partenza se non al preriscaldamento degli atleti». —

OLIVIERO DELLERBA

MEDE

Comunità energetica presentata ai sindaci

MEDE

Il Gal Risorsa Lomellina visita i Comuni per proporre il progetto Cer-chiamo energia: l'obiettivo è la creazione di Comunità energetiche che funzionino con l'utilizzo di fonti rinnovabili (Cer) riducendo l'impatto ambientale.

Ieri i rappresentanti del Gruppo d'azione locale hanno incontrato gli ammi-

nistratori di Valle Lomellina, Breme, Cilavegna e Nicorvo: oggi toccherà a quelli di Suardi, Mede e Torre Beretti.

«Siamo molto ottimisti – commenta il presidente del Gal Risorsa Lomellina Stefano Leva – sullo sviluppo concreto di questo progetto, che è rilevante in quanto può avere ricadute a livello sociale, economico, ambientale, e che può

essere uno strumento per il contro esodo dai piccoli centri. Su quest'ultimo punto stiamo lavorando molto e crediamo che si siano attivati gli strumenti concreti e di comunicazione per essere efficaci non solo nelle aree dei Comuni interessati alle comunità energetiche, ma in un raggio d'azione più ampio. La ricaduta potrà coinvolgere anche cittadini residenti in paesi limitrofi, che potrebbero entrare a far parte del progetto in quanto "di competenza Cer" perché rientrano sotto il controllo della cabina di regia presente in Lomellina». —

U.D.A.

IL SOLE 24 ORE

Negli appalti meno di un anno per le sentenze

Il rilancio del tessuto produttivo non può prescindere dalla riforma della pubblica amministrazione, accompagnata dal superamento, per quanto possibile, dell'ipertrofia legislativa, regolamenti compresi. Le parole d'ordine devono essere: semplificazione, innovazione tecnologica e capacità di esecuzione degli investimenti. La necessità - sottolineata nella relazione del presidente del Consiglio di Stato, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 - è quella di dare risposte alle imprese in crisi, come alle famiglie e ai cittadini, rendendo più agevole l'accesso alla giustizia. Obiettivi in linea con un Piano nazionale di ripresa e resilienza che ha già dato i suoi frutti. A iniziare dalla riduzione delle pendenze, rispetto al 2022. Nelle Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato la diminuzione, nell'ultimo anno, è stata pari al 20 per cento. Il numero delle cause pendenti, a fine 2022, pari a 17.057 si è ridotto a 13.634 al 31 dicembre 2023. Un calo dell'arretrato che ha interessato anche i Tar, dove le pendenze sono scese dell'8,3 per cento. Il numero delle cause in attesa di definizione, al 31 dicembre 2022 pari a 108.292 è, infatti, ora sotto quota 100mila (99.292) al 31 dicembre 2023. Sempre nel 2023, il Consiglio di Stato ha ridotto le giacenze dei ricorsi "storici" da 5.212 a 1.230 e i Tribunali amministrativi regionali sono passati da 39.143 a 17.016. Tagliati, in maniera sensibile, anche i tempi nei processi in materia di appalti pubblici. La durata media di un giudizio è stata di 107 giorni in primo grado e 148 giorni in appello, con una riduzione ulteriore rispetto all'anno precedente. In questo quadro importante anche premere l'acceleratore sulla trasformazione digitale. La giustizia amministrativa lo ha fatto con la migrazione, su cloud, del Sistema informativo e con il rafforzamento delle misure di sicurezza. E per agevolare maggiormente l'accesso ai servizi e favorire i flussi informativi interni ed esterni, sono stati avviati i lavori per realizzare una app gestibile sui telefoni. I giudici amministrativi non trascurano poi la possibilità di impiegare l'intelligenza artificiale nelle fasi di studio, aggiornamento e analisi, grazie all'elaborazione di sistemi di supporto. Diverse le sentenze, del Consiglio di Stato del 2023, che hanno avuto ricadute significative dal punto di vista sociale ed economico. Sul fronte dei diritti dei soggetti diversamente abili, il Consiglio di Stato si è espresso con la sentenza 10570, bocciando il provvedimento della Regione Campania che aveva negato l'assegnazione di cura a un bambino autistico, collocato non in cima alla scala delle priorità, perché non in carico ai servizi domiciliari integrati. Con la sentenza 9188, la quarta sezione, in linea con le indicazioni della Corte di giustizia Ue, il Consiglio di Stato ha ribadito che i portali di prenotazione per affitti brevi devono riscuotere e versare allo Stato la cedolare secca. È stata invece la quinta Sezione (sentenza 9186) a tracciare il perimetro del soccorso istruttorio nel corso delle gare d'appalto, mentre la sesta (sentenza 3406) si è espressa sulla compatibilità degli impianti fotovoltaici con le esigenze di tutela dei beni culturali. La legittimità della sanzione inflitta agli operatori di telefonia mobile, dopo gli aumenti delle tariffe conseguenti all'obbligo di fatturazione su 12 mesi, è stata affermata con la sentenza 8270. A spostare l'attenzione su un tema decisamente caldo per l'avvocatura è stato il presidente del Consiglio nazionale forense Francesco Greco. Il numero uno del Cnf ha messo in guardia dal rischio di far scattare la mannaia

dell'inammissibilità nel caso di atti che non rispettino il criterio della sinteticità. Per Greco, supporre un automatismo tra il superamento del limite di battute, in alcune pronunce fissato in 70mila, e l'inammissibilità, vuol dire violare il diritto di difesa. Ancora un alert di Greco ha riguardato l'utilizzo delle udienze da remoto. Strumento da usare con prudenza per evitare eccessivi sacrifici del diritto al contraddittorio.